



insieme

UNUS PANIS
UNUM CORPUS



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
ANNO XIV - N. 3 - DICEMBRE 2011

*Il presepe
dentro
un sogno*

- 3 EDITORIALE
L'arciprete
Mons. Ivan Bettuzzi
IL PRESEPE DENTRO UN SOGNO
- 5 Luca De Clara
GRAZIE "PRE' PIERI"
- 7 Mons. Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine
IN RICORDO DI MONS. ANICETO MOLINARO
- 9 **TORNA IN DUOMO LA PIETÀ DEL 1500**
- 10 SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE
Alessandra Ganzini, Giuliana Ragogna
**SCUOLA DELL'INFANZIA
PER CRESCERE INSIEME**
- 12 Mons. Ivan Bettuzzi
**UNA RIFLESSIONE SULLA PRATICA
DELLA CREMAZIONE**
- 14 **CRONACA PARROCCHIALE**
- 17 **ESERCIZI SPIRITUALI 2012**
- 10 Don Ilario Virgili
SPAZIO GIOVANE
- 11 Alessandro Scaini
ARCHÈ X TE...
- 20 **CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI**
- 21 **CELEBRAZIONI LITURGICHE
NEL TEMPO DI NATALE**
- 22 **INFO, ORARI SANTE MESSE
E CELEBRAZIONI**
- 23 **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

L'arciprete
Mons. Ivan Bettuzzi

Il presepe dentro un sogno

Ci sono brani del vangelo poco praticati e, per molti credenti, addirittura sconosciuti. Così è del primo capitolo di Matteo laddove è raccontato il Natale: *«Ecco come avvenne la nascita di Gesù...»* (Mt 1,18-25). L'esordio è classico e familiare, poi il lettore rimane spiazzato perché della natività non c'è quasi traccia. A sorpresa viene catapultato nel bel mezzo di una crisi di coppia dove si intravedono le prospettive tragiche delle conseguenze. Maria è rimasta incinta. L'evangelista descrive sobriamente l'azione dello Spirito che agisce nella vita della ragazza e, come attesta anche Luca, la avvolge nel mistero: quello che l'umanità attende da secoli Matteo lo riassume nello spazio di un solo versetto. E poi il racconto della crisi di Giuseppe: svaniscono nell'ombra tremenda del dubbio le prospettive dell'amore appena sbocciato per la giovane vicina di casa, di solo poche porte più in là. C'era già un accordo formale fra le famiglie e la legge, per le gravidanze sospette prevedeva una procedura rigorosa, regolata dalla Torah: *«Se la giovane non è trovata in stato di verginità, allora la faranno uscire dall'ingresso della casa del padre e la gente della sua città la lapiderà, così che muoia, perché ha commesso un'infamia in Israele... così toglierai il male di mezzo a te»*. (Dt 20,20-21)

Un amore solo accennato, un dramma più grande dei due promessi sposi, un sistema giuridico sanguinario che lasciava ben poche vie d'uscita. Eppure Matteo scrive: *«Ecco come avvenne la nascita di Gesù...»*, ovvero, attraverso quali strade Dio è entrato in quella storia e, attraverso di essa, nella storia.

È bello e commovente vedere la reazione di Giuseppe: lui crede a Maria e si lascia guidare dall'amore che ha per lei ma è anche legato ad un'educazione rigorosa che gli aveva già consegnato il protocollo da osservare. Eccolo di fronte ad un sentiero franato o, se volete, un tunnel senza uscita. Ma si colloca qui il Natale secondo Matteo: laddove tutto sembra perduto, occluso e senza prospettive si disvela il mistero di Dio, e questo avviene nello spazio allargato di un sogno.

Il giovane di Nazareth non è un fondamentalista ma neanche un rassegnato, porta in sé un dramma irrisolto e fa quello che sempre un uomo, quando è credente, riesce a fare: comincia a sognare! Il sogno è la dimensione della nostra coscienza in cui le regole si intrecciano in nuove connessioni, in cui la coerenza non è più logica ma affettiva ed emotiva, in cui la creatività umana può fiorire senza inibizioni. Giuseppe sa che è anche il luogo in cui Dio parla e genera il suo futuro ed è capace di suscitare soluzioni

> segue

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
De Clara Luca
Forte Emanuele
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura
Virgili don Ilario

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna
Scaini Elena

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo



che vanno oltre la ragione, la cultura e anche la religione. In quel sogno comprende che lui e Maria non dovranno semplicemente coprire un fatto inspiegabile ma fidarsi che da quell'evento Dio scriverà una pagina nuova della loro storia e della storia dell'umanità. Così i due giovani vicini di casa di Nazareth decidono di varcare insieme la soglia del mistero.

Il presepe più antico è allestito quindi nel cuore di una vicenda familiare difficile, è lì che l'Amore si è fatto carne, sul limite fragile della separazione, nei silenzi interminabili del rapporto di coppia, fra le insidie di una mentalità sbrigativa e punitiva. Temo che un presepe così non piaccia a molti. A soffrirne è la poesia, la comune voglia di evasione, almeno per un giorno, da situazioni difficili e da sofferenze che non si possono neppure raccontare. Così ci disturba se qualcuno interrompe il racconto della natività dolce e piena di magia... Ma la Scrittura ci insegna a distinguere tra sogno e illusione, ci dice che Dio nasce laddove c'è lotta e quindi non c'è rassegnazione. E i due giovani di Nazareth nel racconto evangelico appaiono abitati da un desiderio potente, da amore e fede sinceri, coltivati sin dalla giovinezza. Hanno perciò resistito alla tentazione di fuggire o di lasciarsi schiacciare e fra di loro ha cominciato ad allargarsi un sogno, si è mostrato il mistero di un Dio che hanno percepito come alleato del loro amore, del loro desiderio di futuro e medicina alla paura di non farcela. Per questo il Bambino che ne è nato lo hanno chiamato senza esitazione Emmanuele: Dio-con-noi.

Vorrei consegnare questo inedito presepe alle famiglie di Codroipo. Soprattutto a quelle, e ormai ne conosco molte, che stanno vivendo il passaggio della prova, del sospetto e del raffreddamento dei sentimenti. Per loro chiedo il *coraggio di Giuseppe* di fare "obiezione di coscienza" ad una

cultura frettolosa che sostiene più chi decide di mollare che chi vorrebbe affrontare un percorso faticoso di verifica personale e di coppia. Per loro chiedo *il dono di re-imparare a sognare*, contrastando così il freddo e sbrigativo "realismo", riconosciuto spesso come un atteggiamento di valore. Possano recuperare l'interiorità spirituale del giovane nazareno che, compresso da una cultura rigida e priva di fantasia, ha saputo dare al suo amore la spinta verticale del sogno. Sognare insieme non significa coltivare illusioni ma trovare connessioni nuove, originali, spiritualmente feconde, per ripensarsi dentro un futuro che torna ad essere possibile. Il "sano realismo", a prova di convivenza, con cui sono testate tante relazioni di coppia forse ha smarrito proprio il dispositivo del sogno che educa a capire che solo nello spazio del desiderio, al di là di ogni sicurezza, è generato il futuro della relazione. Per loro chiedo *la consapevolezza di Maria e Giuseppe* che, accettando il rischio di un rapporto aperto al mistero, si sono lasciati guidare anche nei passaggi più oscuri, dentro quella crisi ma anche nelle vicende complesse della vita futura. Affidati ad un mistero più grande, i due giovani sposi sono diventati quella pagina inedita della storia umana su cui Dio ha scritto un nuovo significato dell'Amore, ovvero Redenzione. E cos'è la redenzione se non una vita, una famiglia, una società che vengono sciolte dalle tortuosità di tante fatiche, errori, incidenti di percorso e guarite dalla paura di non potercela fare?

Ci saranno anche quest'anno molti presepi nelle nostre case e sarebbe una grave perdita se abbandonassimo questa tradizione. Ma permettetemi di sognare che, fra i simboli che racconteranno la natività, si potranno riconoscere anche le orme di famiglie che, come Maria e Giuseppe, hanno avuto il coraggio di varcare la soglia del mistero. Allora sì, come nella notte santa, vedremo fiorire i deserti, il sogno di Dio si realizzerà e sarà di nuovo Natale.

Buon Natale!
Mons. Pietro Biasatti

Luca De Clara

Grazie "Pre' Pieri"

Il 14 Ottobre il Signore ha improvvisamente chiamato a sé mons. Pietro Biasatti, Arciprete di Codroipo dal 2005 al 2009. «Dio Padre lo ha voluto "provare nel crogiuolo della sofferenza"; lo accolga ora come un sacrificio gradito al suo Cuore, un sacrificio sacerdotale durato 47 anni».

(Mons. A. Bruno Mazzocato ai funerali)



Mons. Pietro Biasatti (pre' Pieri)

nasce a Beano di Codroipo il 4 dicembre 1940. Entra giovanissimo in Seminario a Udine e, dopo aver frequentato alcuni corsi universitari a Milano e Trieste, viene consacrato prete diocesano nel duomo di Codroipo nel 1964 dall'allora vescovo Zaffonato. Esercita il suo ministero pastorale prima come cooperatore a Pradamano e successivamente a Mortegliano; poi come parroco a Galleriano di Lestizza (dal 1971 al 1980), per venticinque anni a San Giorgio Maggiore in borgo Grazzano a Udine, contemporaneamente a Tualis di Comeglians (negli anni dal 1984 al 1994) ed infine a Codroipo (dal 2005 al 2009). Raggiunta l'età della quiescenza, viene nominato canonico residenziale del Capitolo Metropolitano del Duomo di Udine.

Negli anni del Seminario intrattiene relazioni significative con diversi sacerdoti codroipesi, in particolare con don Pietro Chiesa,

uomo pio e confessore ricercatissimo che ne fortifica la vocazione. Ma l'incontro decisivo per la sua formazione culturale è quello che ha luogo, sempre in Seminario, con Remo Bigotto, suo "prefetto" in quinta ginnasio (tra il 1955 e il '56) col quale organizza una serie di farse caratterizzate da notevole verve comica (soprattutto in occasione del Carnevale). E in seminario pre' Pieri incomincia anche a scrivere: di quegli anni è la sua prima commedia intitolata "Il plevan di Cjamuèl", rappresentata al cospetto degli aspiranti preti e nello stesso periodo scrive anche alcune paraliturgie, ovvero copioni di carattere sacro in stile popolare.

Una volta ordinato sacerdote il suo primo incarico, a ventiquattro anni, è a Pradamano: qui, da cappellano, rifonda la locale compagnia teatrale e dirige il coro parrocchiale e quello dei Pueri cantores.

Dopo Pradamano è la volta di Mortegliano, anche in questa località come cooperatore. Qui dirige il coro “Tomadini” e il gruppo dei ragazzi cantori (da cui sono usciti tra gli altri il maestro Della Negra, il maestro Gomba e il maestro Tirelli).

Sono gli anni del post-concilio e anche il Friuli è attraversato da un intenso fermento: in diocesi è in atto (nel clero e tra i fedeli) un duro scontro tra conservatori e conciliaristi, nel quale si inseriscono anche interessate frange autonomiste. Nel 1969 pre’ Pieri è tra i fondatori, assieme a don Rinaldo Fabris e a don Dino Pezzetta, allora insegnanti in Seminario, del foglio intitolato “Proposta”, organo di dialogo post-conciliare tra i sacerdoti della diocesi udinese, che ha contribuito – non senza difficoltà e ostacoli – a diffondere in Friuli le novità teologiche e pastorali introdotte dal Vaticano II. In quegli anni, con un gruppo di giovani sacerdoti, prende posizioni forti sul tema del celibato ecclesiastico, del ruolo dei movimenti ecclesiali (in particolare dell’Azione Cattolica) e sul tema della formazione seminaristica e del collateralismo tra la Chiesa e la Democrazia Cristiana.

Nel 1971 viene incaricato come parroco di Galleriano, dove l’anno seguente fonda ed è il primo direttore del coro “Sot el agnul”, ancora oggi attivo, a distanza di quasi quarant’anni. Nella piccola frazione del comune di Lestizza si dedica tra le altre alla ristrutturazione della canonica e al riassetto della chiesa parrocchiale.

Di quegli anni sono anche le collaborazioni con varie testate giornalistiche di livello nazionale e locale e con riviste di dibattito culturale: “L’Avvenire d’Italia”, “La Rocca”, “La vita cattolica” e successivamente “Lettere friulane”.

Nel 1975, con il vescovo Battisti giunto in Friuli appena due anni prima a chiudere l’era-Zaffonato, si svolge la prima assemblea diocesana del Clero: in quell’occasione mons. Biasatti è incaricato di redigere assieme a pre’ Checo Placereani il documento finale.

Poi viene il terremoto, che blocca tante istanze di rinnovamento in atto anche in ambito ecclesiale, per favorire le ovvie necessità della ricostruzione materiale e morale del Friuli. È il tempo della normalizzazione, per la diocesi di Udine ma non solo.

Nel 1980 pre’ Pieri viene incaricato di presiedere all’importante parrocchia urbana di San Giorgio Maggiore in borgo Grazzano, dove tra l’altro dirige il coro San Giorgio ed il gruppo dei bambini, ma dove soprattutto realizza una notevole mole di opere: rimette in sesto il Teatro San Giorgio, che da quel momento inizia una fase di intensa attività teatrale in collaborazione con il comune di Udine e con il Centro Servizi e Spettacoli. Fa ristrutturare la canonica, la chiesa, il campanile e l’oratorio di San Giorgio, nonché la chiesa della Pietà in piazzale Cella, sottoposta alla sua cura.

Dalla metà degli anni Ottanta a quella degli anni Novanta è incaricato anche di reggere la piccola parrocchia di Tualis di Comeglians in Carnia: qui, oltre a far ristrutturare la chiesa parrocchiale, fonda e dirige il coro “Monte Crostis” (che all’epoca raccoglieva oltre 30 dei 150 abitanti del paese).

Accanto all’impegno pastorale si sviluppa in parallelo quello in ambito culturale. La sua attività di scrittore, infatti, in lingua friulana e italiana, è venuta man mano crescendo nel corso degli anni ed è concentrata soprattutto nella stagione che si colloca successivamente al terremoto del ’76, periodo nel quale molti importanti scrittori di casa nostra, da Bartolini a Giacomini a Sgorlon riscoprono il friulano come lingua della poesia e della prosa.

Per i mille anni di Udine, nel 1983, mons. Biasatti scrive i testi di “Udine: mille e non più mille. Mattutino per una città” e per il decennale del terremoto in Friuli (nel 1986) quelli di “In die afflictionis. Tre rogazioni per un popolo”, opere entrambe musicate dal sacerdote e musicista friulano don Albino Perosa e rappresentate nelle principali pievi del Friuli con successo di pubblico e di critica.

Per il teatro in italiano compone, in occasione dei 1200 anni del Concilio di Cividale, “Le tre visitazioni”, in memoria di san Paolino Patriarca.

Per il teatro in lingua friulana compone diversi testi, alcuni dei quali risultano vincitori del concorso bandito annualmente dall’ATF (l’Associazione Teatrâl Furlane): “Meracul in Badie” pubblicato nel 1990, “La flabe di done Aquiline dal borg di Grezzan”, nel 1995, “Lis olmis di Bertrant” edito nel 1997; e poi “Il païs di Cucagne”, “Martin in tal zei”, “La ruede dal mulin vieri”, “I benandants a future memorie” e “Statio ad Sextum”, rappresentato, per la regia di Ferruccio Merisi e con le musiche di Giovanni Zanetti, al Mittelfest di Cividale del Friuli. Tutti i suoi lavori teatrali, in friulano e in italiano, sono stati rappresentati nelle chiese o nei teatri della regione.

Per la poesia ha pubblicato due corpose raccolte: il “Breviari dai puars” nel 1977 e “Secuence di scrituris” nel 2003.

Nei suoi testi sono sempre ravvisabili una forte impronta biblica, frutto di attenta meditazione del messaggio salvifico, ed un continuo tentativo di mediare la Parola in chiave popolare, illustrando nei suoi personaggi, soprattutto in quelli storici, la perenne tensione tra la spinta del volere e quella del dover essere. Dio, negli scritti di pre’ Pieri, è il soggetto sempre presente, colui che guida gli uomini nel divenire della storia. E non li lascia mai soli, nemmeno nella disperazione delle ore più buie.

Si potrebbe, infine, affermare che il messaggio centrale dell’opera di scrittura e di interpretazione storica di mons. Biasatti, risieda in una lunga, sofferta e profonda meditazione del mistero dell’Incarnazione. Il lavoro umile e prezioso di un uomo e di un sacerdote da sempre legato alla sua terra e attento a far rivivere in ogni istante la quotidianità dell’Annuncio della Salvezza.

È deceduto il 14 ottobre 2011 ed è sepolto nel cimitero della natia Beano.

In ricordo di mons. Aniceto Molinaro

Il 25 Novembre, verso sera, circondato dalle persone che lo hanno sempre amato, chiudeva gli occhi sulla scena di questo mondo mons. Aniceto Molinaro. Un cenno di saluto, un “arrivederci”, uno sguardo di affetto e l’ingresso sereno nel giorno che, come canta la liturgia “non vedrà più tramonto”.



Aveva 75 anni, di cui 50 donati a Dio e alla Chiesa nel sacerdozio.

In suo ricordo, qui di seguito, riportiamo alcuni passaggi dell’Omelia dell’Arcivescovo, pronunciata durante i solenni funerali celebrati in duomo il 28 Novembre scorso.

L’uomo di una vasta cultura.

«Ci saranno certamente altre occasioni e contesti più adeguati per fare un bilancio del valore che ha avuto l’opera di riflessione, specialmente filosofica, di mons. Aniceto Molinaro; dal contributo da lui dato alla scienza filosofica, al dialogo tra intelligenza e fede, al confronto critico con le espressioni, a volte problematiche, della cultura contemporanea.

Gli incarichi prestigiosi di insegnamento che ha ricoperto per decenni, specialmente presso la Pontificia Università Lateranense

e il Pontificio Ateneo S. Anselmo, la direzione di importanti riviste, la presidenza dell'Associazione Docenti Italiani di Filosofia attestano, da soli, il valore dell'attività di studio e insegnamento del nostro d. Aniceto. Quello che possiamo intuire è che questa attività accademica si è profondamente nutrita del suo spirito sacerdotale. La passione per la Verità rivelata, l'amore per la chiesa, la dedizione alla formazione delle nuove generazioni sono dentro il cuore di ogni sacerdote che si sente chiamato ad essere evangelizzatore e pastore».

Il sacerdote umile e discreto

«Ho colto in d. Aniceto il profondo animo sacerdotale quando ho avuto la gioia di conoscerlo personalmente in alcuni incontri ricchi di umanità e di contenuto. Mi ha subito colpito lo spirito con cui egli era rientrato nella sua diocesi, a conclusione del suo impegno di insegnamento, per raggiunti limiti di età. Altri docenti vivono il tempo della pensione rimanendo nell'ambiente in cui hanno insegnato e pubblicato e intrattenendo relazioni private. D. Aniceto è tornato per continuare a fare il prete e mettersi a disposizione della diocesi con grande naturalezza e umiltà. Ha dato testimonianza a me e a tanti di noi di una grande libertà di spirito; la libertà del servo della Chiesa che è stato chiamato a donarsi come sacerdote e che lo fa, senza pretese o nostalgie, nei modi che il Signore e il suo vescovo gli chiedono».

A servizio della Chiesa

«E così si è messo a disposizione per le necessità della forania dedicandosi specialmente alla chiesa di Passariano dove si è fatto subito stimare e amare per la qualità spirituale e intellettuale della sua predicazione e del suo dialogo. Vi si è dedicato con ammirevole fedeltà fino al limite delle forze minate dalla malattia che lo ha condotto alla morte fisica.

Ha vissuto anche questa prova estrema con quella serena dignità che caratterizzava la sua personalità. Era la serenità che

nasceva dalla fede nel Signore Gesù maturata da anni e anni di meditazione e offerta nell'insegnamento, nella predicazione e negli scritti. Mons. Aniceto ci lascia in eredità un maturo esempio di spiritualità sacerdotale e di fede vissuta e motivata. Con riconoscenza fraterna lo mettiamo nel sacrificio di Gesù, Sommo Sacerdote e lo consegniamo nelle mani sicure di Dio Padre».

† Mons. Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine



Torna in duomo la Pietà del 1500

Ritorna finalmente nel duomo di Codroipo la Pietà raffigurante Cristo sostenuto da due angeli in legno intagliato e policromo della fine del XV secolo.

Si tratta di «un pregevole gruppo plastico che doveva far parte di un'ancona votiva scolpita in età rinascimentale; esso raffigura *Cristo morto, sorretto da due angeli*, dai volti nobilmente espressivi e dai volumi torniti, ispirato ai precedenti iconografici della pittura del maturo Quattrocento di Andrea Mantegna e Giovanni Bellini, che il Bergagnini ha riferito alle composizioni dello scultore veneto Andrea Briosco (Trento 1470-Padova 1532), detto il Riccio. Secondo l'opinione di Giorgio Fossaluzza riportata da Paolo Casadio, l'insieme potrebbe invece essere inserito nell'ambito dell'influenza della bottega dello scultore e intagliatore Paolo Campsa, operante a Venezia tra la fine del 1400 e gli inizi del 1500» (Francesca Venuto in *La Chiesa di S. Maria Maggiore a Codroipo*).

Il recupero della preziosa opera era iniziato già nel 1994 per intenzione dell'allora parroco mons. Remo Bigotto. Agli occhi esperti di un restauratore così compariva l'opera: «Il supporto ligneo è notevolmente danneggiato dalla presenza degli insetti xilofagi. Numerose sono le zone erose o completamente mancanti, come ad esempio le dita delle mani del Cristo. L'opera era stata sottoposta ad un intervento in cui si era applicata vernice colorata sugli incarnati, i volti e i capelli, sia del Cristo sia degli angeli, che alterandosi ha offuscato e notevolmente appesantito la trasparenza della policromia originale. Numerose sono

le stuccature nascoste da pesanti ritocchi che alterano completamente i valori cromatici della doratura e nascondono la finezza dell'intaglio» (Alessandra Bressan).

Al restauro, realizzato per opera della Soprintendenza, è seguito un lungo iter di riflessione e di studio per la ricollocazione dell'opera. Si sono susseguite varie ipotesi sottoposte allo studio dell'architetto Franco Molinaro e vagliate dalla Soprintendenza che prevedevano prima una collocazione al fianco dell'altare del Cristo poi in cappella, in una nicchia ricavata all'interno dell'altare dei Santi Biagio e Rocco, infine nella nicchia dell'altare di San Martino, dov'era collocata la statua del Sacro Cuore. Nessuna di queste ipotesi si è rivelata convincente, o perché avrebbe chiesto di rimaneggiare, anche pesantemente, altari preesistenti oppure perché non avrebbe valorizzato l'opera che con il restauro ha recuperato la bellezza dei colori originali.

La soluzione definitiva (sostenuta dall'intervento di privati e dalla partecipazione della *Fondazione Crup*), sarà quella di collocare l'opera nella sede originaria. Ottemperate le richieste di messa in sicurezza, di protezione ed adeguata illuminazione dell'opera si è ritenuto di poterla collocare nell'edicola con cui culmina l'altare maggiore. In questo modo risulterà immediatamente visibile a chi entrerà nella chiesa, arricchirà lo stesso altare maggiore e per i fedeli costituirà una preziosa icona dell'amore di Cristo che quotidianamente viene celebrato nel sacramento dell'Eucarestia.



In alto:
la Pietà come si presentava ai restauratori nel 1994.

A sinistra:
la Pietà dopo il restauro



Alessandra Ganzini
Giuliana Ragogna

Scuola dell'Infanzia per crescere insieme

A gennaio le preiscrizioni.
Riflessioni sul perchè
di una scelta.

La scena che immaginiamo potrebbe svolgersi in una qualsiasi famiglia di Codroipo nel mese di gennaio 2012. A casa sono riuniti papà, mamma e il loro figlio di tre anni. Stanno leggendo una lettera appena arrivata che illustra le modalità di iscrizione alla scuola dell'infanzia.

“Sembra impossibile, il nostro bambino pare nato l'altro giorno ed è ormai il momento di mandarlo a scuola materna!”.

“È ancora tanto piccolo però, potremmo aspettare ancora un anno”.

“Scherzi? Tutti i bambini vanno a scuola a tre anni e lui non è diverso dagli altri.”.

Potremmo continuare all'infinito, ma la domanda fondamentale è

una: per quali motivi un bambino deve frequentare una scuola dell'infanzia?

Escludiamo le necessità organizzative legate al fatto che entrambi i genitori lavorino, ci siano altri fratelli, i nonni abitino lontano e quant'altro.

Anche se ci fossero mamma, papà, nonni con molto tempo a disposizione per il bambino, sarebbe senz'altro arricchente frequentare la scuola dell'infanzia.

Perché?

L'ingresso a scuola permette al bambino di “entrare in un mondo diverso” rispetto a quello familiare, in cui operano adulti che si comportano secondo precise intenzionalità educative e ponendosi degli scopi di apprendimento.

Famiglia e scuola spesso hanno le stesse finalità riguardo all'educazione ai valori, all'affettività, alle regole; alla conquista della sicurezza di sé e della capacità di stare con gli altri; all'acquisizione di sempre nuove conoscenze e competenze di apprendimento. Ma c'è anche qualche differenza: in famiglia si opera in modo “naturale” sullo sfondo del quotidiano, in un ambiente “caldo” dal punto di vista affettivo, in un intrico di legami d'amore e di sentimento; a scuola le stesse finalità vengono perseguite da professionisti, secondo percorsi sistematici ed i legami affettivi e relazionali esistono, ma sono molto diversi da quelli familiari.

Le insegnanti si “pongono a tavolino”, osservano i bambini, individuano punti di forza e

di debolezza di ognuno e organizzano la scuola e programmano le attività secondo scopi ben definiti e verificando man mano i risultati ottenuti.

Un altro motivo importantissimo a favore della frequenza della scuola dell'infanzia è che si tratta di un ambiente in cui ogni bambino si rende conto di non essere il solo, l'unico, il piccolo re cui tutto è dovuto.

Imparerà pian piano, anche con sofferenza e sforzo a misurarsi con gli altri, ad apprezzare i loro lati positivi che sono in definitiva quelli che gli permetteranno di crescere, di sviluppare sentimenti di collaborazione, di amicizia, atteggiamenti positivi di impegno, responsabilità, apprezzamento.

Torniamo alla famiglia dell'esempio iniziale. Dopo aver deciso di far frequentare al figlio la scuola dell'infanzia si troverà di fronte ad un'altra scelta: dove iscrivere il bambino? A Codroipo le scuole sono tante, qualificate, collaborano tra di loro e si ispirano alle stesse Indicazioni Nazionali, valide per tutte le scuole dell'infanzia d'Italia. Ognuna di esse ha poi caratteristiche particolari legate alla storia, agli operatori, all'edificio, ai bambini che le frequentano ed a moltissime altre variabili.

La nostra scuola dell'infanzia è voluta e sostenuta dalla Parrocchia di Codroipo: il suo presidente è il parroco, monsignor Ivan Bettuzzi, essa si ispira ai valori cristiani e proprio in nome degli insegnamenti di Gesù accetta e segue con uguale attenzione bambini di ogni nazionalità e religione.

La nostra scuola desidera far vivere i bambini in un clima sereno, accogliente, stimolante per tutti, in cui ognuno si senta accolto e capito per quello che è, per quello che sa, con le sue gioie e paure e dove ognuno si senta stimolato ad imparare ed a crescere in modo sereno. Le insegnanti e tutto il personale cercano di costruire questo clima giorno per giorno curando gli arredi, i giochi, il materiale didattico, gli atteggiamenti educativi, il modo con cui vengono proposti gli apprendimenti, veicolate le regole, districati gli inevitabili conflitti tra bambini. Naturalmente la nostra scuola si pone ben

precisi obiettivi di apprendimento che si ispirano a quelli previsti dalle Indicazioni Nazionali. La fatica delle insegnanti è capire che cosa proporre ai loro bambini in base a come sono, a quello che sanno, a quello a cui sono interessati. Ulteriore fatica è decidere come fare, quali attività proporre, da dove partire, come accompagnare ognuno ad ottenere dei risultati.

I bambini dai tre ai sei anni apprendono soprattutto giocando e facendo, sperimentando, provando, riprovando, riflettendo su come hanno agito; hanno una grande voglia di capire cose nuove, di stupirsi osservando e si pongono continuamente interrogativi. Sanno anche compiere qualche sacrificio (stare seduti, aspettare che un compagno parli, terminare un'attività...) se capiscono il suo scopo. I bambini crescono ed imparano assieme, scambiandosi le esperienze, ascoltandosi, mettendo a disposizione degli altri le proprie capacità.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola sostiene e completa quanto viene proposto: cerchiamo di fare in modo che i bambini possano fare esperienza concreta dell'amore di Gesù e capire “come è bello stare insieme”. Le insegnanti li aiutano a conoscersi meglio, ad individuare i pregi dei compagni, a relazionarsi in modo prosociale ed empatico.

I bambini rispondono con entusiasmo a tutte le proposte soprattutto se sentono vicini alla scuola i genitori, che vengono chiamati a contribuire secondo le loro competenze alla creazione del clima educativo. Se il papà e la mamma vengono a scuola per aiutare a realizzare oggetti, se preparano per i bambini l'albero e il presepio, se organizzano per loro un teatro a carnevale o la festa di fine anno, se si incontrano per ascoltare un esperto o per riflettere e confrontarsi sull'educazione dei figli, se dialogano in modo propositivo con le insegnanti, i bambini percepiranno la scuola come un ambiente apprezzato ed amato dai loro genitori e la frequenteranno senz'altro con maggiore entusiasmo e fiducia.



Mons. Ivan Bettuzzi

Una riflessione sulla pratica della cremazione

1. Scrittura e tradizione

Il fenomeno dell'urbanizzazione ha spinto le autorità, soprattutto nei grossi centri, ad incoraggiare la cremazione dei defunti piuttosto che la loro inumazione, facendo leva sul fatto che non c'è più posto per grandi cimiteri. Ne è una conferma il dato che nella città di Udine nell'ultimo anno le cremazioni hanno superato del 50% le inumazioni e anche a Codroipo nel 2011 abbiamo avuto 17 casi di cremazione.

Questa pratica per duemila anni è rimasta estranea alla ritualità cristiana. Fin dall'inizio la Chiesa

proseguendo l'uso già in atto in Israele, in antitesi con il mondo pagano dell'epoca, non utilizzò la cremazione dei cadaveri.

Nell'Antico Testamento si nota, infatti, l'assenza totale del rito funebre della cremazione,

e nel Nuovo Testamento troviamo ripetuti riti di seppellimento e mai citata la cremazione.

Prima ancora della sua morte, difendendo l'atto di amore di Maria di Betania, Gesù aveva fatto un riferimento specifico all'inumazione dicendo: "... l'ha fatto in vista della mia sepoltura" (Mt 26,12). In seguito è specificato che Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende con gli aromi (Gv 19,40) e lo posero nel sepolcro.

I cristiani, seguendo l'esempio di Gesù e secondo l'uso invalso tra gli Ebrei, non accettarono mai la cremazione proprio per non uniformarsi alle consuetudini pagane. *Allo*

scopo di manifestare la propria fede nella resurrezione dei morti, attuarono costantemente l'inumazione dei defunti. Questa consuetudine permise

la costruzione dei grandi cimiteri cristiani, come le catacombe, le quali soltanto nel sottosuolo di Roma, con i loro stretti corridoi sotterranei, si diramano per oltre quaranta chilometri e rappresentano un testimonianza sempre attuale della fede in Cristo che vince la morte.

Questa pratica rimase invariata fino al 1700, quando i decreti napoleonici pretesero di modificarla a favore della cremazione, adducendo motivi pratici ed igienici. *In realtà Napoleone aveva inserito questa proposta nel suo "pacchetto" di leggi di scristianizzazione* e dovette fare i conti con una forte reazione delle popolazioni.

Nel 1800 la pratica della cremazione si diffuse per la propaganda di associazioni dichiaratamente atee, *in polemica con la fede nella resurrezione*. Da allora la cremazione divenne simbolo di coloro che desideravano affermare la propria negazione dell'eternità e questo portò alla presa di posizione della Chiesa che la stigmatizzò con dei divieti.

2. L'attuale posizione della Chiesa

Il nuovo Codice di Diritto Canonico del 1983, al terzo paragrafo del canone 1176, così recita: «*La Chiesa raccomanda vivamente che si conservi la pia consuetudine di seppellire i corpi dei defunti; tuttavia non proibisce la cremazione, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana*». Questo indica,

evidentemente, un'apertura e chiarisce, una volta per tutte, una questione molto spinosa che vedeva nel segno della cremazione la linea di confine fra due mondi contrapposti. Quindi è possibile, oggi, essere cristiani e, nella professione di fede nella resurrezione della carne (*Credo la resurrezione di questa carne*, come ribadito nel simbolo aquileiese) anche praticare la cremazione del corpo di un defunto.

3. Problemi aperti

Ma non possiamo chiudere così velocemente la questione. Il Codice di Diritto canonico sottolinea con forza una via preferenziale: «*la Chiesa raccomanda vivamente che si conservi la consuetudine di seppellire i corpi dei defunti*». Questa indicazione non deve essere dimenticata ed è una chiara direzione teologica. L'antichissimo e mai interrotto costume di seppellire i morti, come già ricordato, pone le sue radici nel vangelo e viene ribadita da San Paolo: «*si semina corruttibile e risorge incorruttibile; si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale*» (1Cor 15,42-44).

«Anche se la Chiesa non ha mai affermato che la riduzione in polvere che risulta dalla cremazione non pregiudica alla ricostituzione dei corpi risorgenti ... una religione in cui tutta la realtà è *segno* non può disconoscere che la combustione del cadavere può costituire un *antisegno*. La simbolica dell'inumazione è ricca di vocaboli conati dai primi cristiani: *cimitero*, cioè dormitorio; *camposanto*, cioè luogo di consacrati a Dio; *deposizione*, non nel senso fisico di porre già entro la terra, ma nel senso legale, onde le salme sono date in deposito da restituire il giorno della resurrezione». (V. Messori, *Pensare la storia*).

Questo deve stimolarci a riconsiderare il valore di una tradizione bimillenaria e a non archiviare con fretteolosità riti, segni e simboli che non ci descrivono solo quello che attendiamo oltre la morte ma anche il valore del corpo e l'unità di tutto l'uomo che esso rappresenta.

In questa prospettiva vanno letti i segni del rito cristiano delle esequie: *l'aspersione della*

salma con l'acqua battesimale, nella quale è stato celebrato già simbolicamente il dramma pasquale di morte e resurrezione del credente (proprio la Chiesa aquileiese celebrava il battesimo con la pratica dell'apnea per far sperimentare il passaggio dalla morte = immersione, alla resurrezione = emersione e dono dello Spirito = respiro); *l'incensazione* in segno di venerazione del corpo che vedrà la resurrezione; *l'illuminazione* con il cero pasquale che indica la vittoria di Cristo sulla morte.

4. Considerazioni finali

La sepoltura concede inoltre un congedo meno brusco e più graduale dal corpo, compatibile con il tempo del lutto, e permette ai credenti di poter compiere gesti d'affetto e di fede sulla tomba del congiunto che indicano l'attesa di un nuovo incontro.

Concludendo, è opportuno specificare il senso di questo contributo. Nel rispetto delle volontà dei nostri defunti è comunque importante riflettere su gesti e riti che si sono formati nel tempo e che costituiscono lo scrigno di significati antropologici, teologici e convinzioni di fede. È importante che le mutazioni dettate dalla modernità, pur accolte dalla Chiesa, non vengano assunte acriticamente e senza riflessione. Il corpo umano rimane per noi credenti simbolo di una relazione che la morte non può annullare ma è anche segno di una fragilità che ci appartiene e che può essere guarita solo dall'amore di Dio. Dobbiamo quindi verificare se, nella volontà di velocizzare la consumazione del corpo non ci sia il tentativo, anche inconsapevole, di eliminare la realtà della morte, confine drammatico ma anche pedagogico al potere umano.

Considerata la sua densità simbolica il corpo va quindi "maneggiato con cura" ed evitata la sua rimozione in nome dell' "igiene" o della "mancanza di spazio". C'è il sospetto che dietro queste affermazioni serpeggi la perdita di valore della vita umana che, quando perde la sua utilità, diventa sempre più scomoda e ingombrante. Per l'uomo, che Dio ha scelto di incontrare nella sua corporeità, ci deve essere sempre spazio, durante la vita e dopo la morte.

Cronaca Parrocchiale

2 OTTOBRE

APERTURA ANNO CATECHISTICO

Durante la S. Messa delle ore 10.00 i bambini di 2^a, 3^a e 4^a elementare sono stati presentati alla comunità e si sono impegnati a frequentare le lezioni di catechesi a loro riservate. Alla S. Messa delle 11.30 la cerimonia si è ripetuta con i ragazzi di 5^a elementare e delle medie. Alla messa serale delle ore 19.00 è stata la volta dei giovani delle superiori.

4 OTTOBRE

Anche quest'anno, visto il gradimento avuto, è stato riproposto il percorso della Lectio Divina. L'itinerario di lettura, comprensione e confronto di quest'anno riguarderà il Vangelo secondo Marco. Sul sito si trovano i testi delle serate e le date dei prossimi appuntamenti.

7 OTTOBRE

Alle ore 18.00 è stata celebrata la S. Messa nella Cappella della B. Vergine in via Latisana nella festa della Madonna del S. Rosario e in occasione dell'inaugurazione dell'edificio restaurato.

8 OTTOBRE

Per sintonizzarci con il tema dell'educazione che l'Arcivescovo ha consegnato alla Chiesa Udinese è

stato organizzato in oratorio, alle ore 16.00, un incontro con Aldo Maria Valli (Vaticanista del Tg1) sul tema "L'emergenza educativa in Italia, le nuove sfide". Molti parrocchiani, unitamente a tanti fedeli della forania hanno partecipato all'incontro riempiendo completamente la sala riunioni dell'oratorio. L'intervento è stato molto apprezzato, suscitando anche diversi interventi. Da grande comunicatore il giornalista Valli ha saputo coinvolgere il pubblico parlando anche della sua esperienza di padre di famiglia. Il testo dell'intervento è scaricabile dal sito.

Alle 19.00 il dott. Valli ha incontrato i giovani della forania sul tema "Il Beato Giovanni Paolo II, maestro ed educatore dei giovani" (ha fatto ben 40 viaggi apostolici al seguito di Giovanni Paolo II) È stata sicuramente una buona testimonianza per i giovani che hanno partecipato numerosi.



16 - 25 OTTOBRE

SAN SIMONE GRUPPO MISSIONARIO

Nel cortile della Canonica il gruppo missionario ha organizzato una serie di attività. Oltre al mercatino etnico ed alla mostra mercato del libro è stato aperto un chiosco enogastronomico in cui si potevano degustare anche pietanze tipiche peruviane. Il gruppo giovani ha organizzato una serie di giochi-intrattenimento per i bambini chiamati "I lama di Lima". La domenica, grazie alla consueta disponibilità di molte parrocchiane, era possibile, ad offerta, assaggiare diversi tipi di squisite torte.



12 OTTOBRE

Presso la Scuola materna Parrocchiale in via IV novembre c'è stata la presentazione del Piano dell'offerta formativa ai genitori dei bambini.

17 OTTOBRE

FUNERALI MONS. PIETRO BIASATTI (ARCIPRETE DI CODROIPO DAL 2005 AL 2009)

Alle ore 15,00 sono stati celebrati i funerali di Mons. Biasatti. La cerimonia è stata presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno e celebrata dai sacerdoti della forania e di tutta la diocesi. La cerimonia è stata molto partecipata e vi hanno preso parte anche diverse delegazioni delle parrocchie in cui mons. Pietro ha prestato il suo servizio. Sulla figura di mons. Pietro Biasatti Vi rimandiamo all'articolo che si trova in questo bollettino.

9 - 16 - 25 OTTOBRE

SAN SIMONE

Come tradizione in piazza Garibaldi nei pressi della vecchia canonica, in collaborazione con la Parrocchia di Goricizza, è stata organizzata una pesca di beneficenza il cui ricavato è stato destinato al nostro oratorio ed alla scuola materna parrocchiale di Goricizza.



22 OTTOBRE

ARCHÈ

Come anticipato nello scorso numero del bollettino, da sabato 22 sono stati riaperti i locali dell'oratorio ai giovani che vogliono condividere una serata in amicizia. La proposta è stata gradita da diversi giovani. Ci auguriamo che se ne aggregino presto degli altri.

30 OTTOBRE

Ha avuto avvio la 15^a edizione di Domenicainsieme. Quest'anno c'è stato un piccolo cambiamento organizzativo ovvero i ragazzi prima partecipano alla S. Messa delle 10.00 e poi vanno in Oratorio per le varie attività. C'è un nutrito gruppo di partecipanti. Un grazie sentito agli animatori, diversi sono giovani e questo è un bel segnale anche per il futuro.



1 NOVEMBRE SOLLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Nel pomeriggio si è tenuta in cimitero la Liturgia della Parola e la benedizione delle tombe.

Alle ore 20 si è celebrata la Liturgia della Luce. In Duomo si è fatta memoria dei defunti, con un particolare pensiero ai fratelli deceduti nell'anno. Sono stati accesi dei lumini dal cero pasquale che in processione notturna sono stati portati al Camposanto e deposti sulle tombe dei cari defunti.

13 NOVEMBRE

Ha preso avvio in Oratorio una nuova iniziativa per adulti ed anziani che vogliono trascorrere un pomeriggio insieme con tombola e intrattenimento chiamata "pomeriggi d'argento".

19 NOVEMBRE

A San Valeriano è stata celebrata la prima confessione solenne per i bambini di IV elementare. Si è trattato di una cerimonia molto suggestiva.

28 NOVEMBRE

In oratorio si è tenuto l'incontro foraniale dei chierichetti, vi hanno partecipato diversi ragazzi che prestano il loro importante servizio ogni domenica nelle parrocchie della Forania.

27 NOVEMBRE

A San Valeriano S.Messa della prima domenica d'avvento cantata e animata dai "pueri cantores" di Fagagna nella festa di San Valeriano.

Il Presepe a San Valeriano

Anche quest'anno il Gruppo di San Valeriano sta predisponendo un Presepio a tema. Ecco alcuni suggerimenti per facilitarne la "lettura".

L'IDEA per il Presepio 2011 è stata individuata nel **Progetto Pastorale** della CEI per il 2010-2020: **Educare alla vita buona del Vangelo** per offrire spunti alla riflessione e alla scelta di comportamenti e stili di vita.

La scena

- Il riferimento evangelico (Mt 5, 14) che "non può rimanere nascosta una città situata sopra una montagna" perché vista da tutti e che per tutti può costituire un richiamo e un'attrazione, ci ha suggerito di collocare la Natività sopra un colle al centro della scena.

- Alla cima del colle volgono lo sguardo non solo i pastori – ciascuno di noi – per raggiungere la mèta, ma tutto il mondo, simbolicamente raffigurato, che circonda la scena centrale, quasi avvolgendola.

- Traendo spunto dall'incontro in oratorio con Aldo Maria Valli, si è pensato di evidenziare

Esercizi Spirituali 2012

Codroipo, 27 Febbraio - 2 Marzo 2012

Saranno predicati da:

Fr. Gianni De Rossi,
Vicario della fraternità
Francescana di Portogruaro,
responsabile delle Missioni
popolari e assistente locale
dell'Ordine Franciscano Secolare.

Non tutti possono uscire di casa per una settimana per rifugiarsi in un posto silenzioso e tranquillo. Perciò in questi ultimi anni sono nati dei percorsi spirituali che trasferiscono il modello antico degli esercizi monastici nel contesto della società urbana. Lo scorso anno abbiamo fatto un tentativo anche a Codroipo, più di 200 persone hanno accettato la proposta e ne hanno tratto profitto sul piano spirituale. Pur coniugandosi con i tempi del lavoro e dell'impegno domestico, la proposta mantiene queste coordinate:

quattro sentieri che dobbiamo percorrere per arrivare a Gesù e informare ai suoi insegnamenti i nostri stili di vita: la via della **Prudenza**, della **Giustizia**, della **Fortezza** e della **Temperanza**.

Il messaggio

È un invito a riscoprire l'importanza delle quattro VIRTÙ CARDINALI cui orientare i nostri comportamenti, sia individuali che sociali, e a riconoscere in esse un mezzo sicuro che ci può aiutare nella ricerca della **VITA BUONA** indicata e proposta dalla Luce di Betlemme, facendola diventare anche una **VITA BELLA**, bella da vivere.

- Una settimana in cui prendersi cura della propria interiorità.
- Uno strumento ed un itinerario per scendere nella profondità di noi stessi.
- Un'esperienza di incontro con il Signore.
- Un aiuto per mettere ordine nella nostra esistenza.
- Un tempo intenso di ascolto della Parola di Dio.
- Un momento per ritrovare o per rinforzare il dono della fede.
- Una indicazione per capire dove andare.
- Una luce per scoprire la volontà di Dio su di noi.

Come funzionano?

Si tratta di un percorso di cinque giorni.

Ogni giornata prevede un **incontro di gruppo** e un **tempo personale**.

L'incontro quotidiano di gruppo avviene in Parrocchia con la guida degli esercizi, Fr. Gianni De Rossi. Ogni incontro dura circa un'ora. Lo "schema" dell'incontro prevede:

1. Breve preghiera iniziale.
2. Meditazione. La Guida propone una riflessione intensa, semplice, chiara, a partire da una pagina biblica. Il metodo è introspettivo, aiuta, cioè, a guardarsi dentro con gli occhi di Dio e ad ascoltare con la sua attenzione tutto ciò che il nostro cuore chiede.
3. Istruzione. La guida spiega come continuare la ricerca personale e dà indicazioni su come ascoltare la volontà di Dio su di noi.
4. La Guida ci indicherà su una scheda come trasformare in esperienza personale i punti della meditazione.

Durante la giornata ci sarà la possibilità di confessioni e dialogo spirituale. I sacerdoti saranno disponibili ogni giorno negli orari che saranno affissi in duomo e comunicati negli incontri.

Organizzazione e scansione degli incontri

Lo stesso incontro sarà ripetuto in **due fasce orarie**, prima e dopo cena, così ognuno potrà partecipare, a seconda degli impegni, nell'orario che gli risulterà più comodo:

17.30: Oratorio, sala Conferenze al secondo piano.
Alle 19.00 sempre nel salone, sarà celebrata anche la Santa Messa.

20.30: Oratorio, sala Conferenze al secondo piano.
(Venerdì 2 marzo, alle ore 21.00, dopo la Via Crucis in Duomo)
Alle 22.00, sempre nel salone, sarà esposta l'Eucarestia per l'adorazione.

Sospensione delle attività

Durante la settimana degli esercizi tutte le attività parrocchiali saranno sospese.

Don Ilario Virgili

“Svegliati, uomo, poiché per te Dio si è fatto uomo!”

S. Agostino, Discorsi, 185

Con quest'invito di Sant'Agostino a cogliere il senso autentico del Natale di Gesù, vorrei anch'io raggiungervi cari giovani, in prossimità delle festività natalizie ormai vicine. A ciascuno di voi il mio saluto fraterno, ringraziandovi per i visibili sentimenti di affetto, e per le importanti esperienze che abbiamo condiviso fin ora, specialmente in quest'ultima estate. Il Natale mi commuove sempre, perché sento che Dio, attraverso l'incarnazione di Gesù si è fatto vertiginosamente vicino alle nostre storie e alle nostre vite! Si è fatto uomo per noi, uno di noi, uno tra noi! Questo messaggio che ogni anno dalla silenziosa grotta di Betlemme si diffonde sin nei più sperduti angoli della terra, arriva anche alla nostra comunità di Codroipo, e in particolare a voi ragazzi e giovani, che siete il cuore di tutti i nostri sforzi pastorali e di tutte le nostre più positive speranze. Il Natale è festa di luce e di pace, è giorno di interiore stupore e di gioia, che illumina a giorno la vita di chi si avvicina a lui: con il cuore sereno e gioioso, che deriva da questa consapevolezza, riandiamo con il pensiero agli eventi dell'anno che stiamo per concludere. Alle nostre spalle troviamo grandi esperienze, che hanno segnato la vita della nostra comunità e quella di molti di voi... Ricordiamo "E...state insieme", Assisi, Madrid, i campi-scuola... Da parte vostra c'è stato un grande coinvolgimento e molti di voi si sono resi disponibili con appassionata allegria. Assieme al don e agli educatori vi ringrazio e vi invito ad essere sempre presenti, perché desideriamo continuare a costruire con voi una stagione importante per questa comunità. E la stagione invernale non vuol'essere certamente "sotto tono" rispetto alla ricca estate passata; ecco allora alcune proposte e incontri per la vostra formazione e il vostro cammino spirituale.

buon Natale
Don Ilario

Gruppo Vangelo
• **Gru.Va Giovanissimi**
(per la 1^a e 2^a superiore): Con Murello Anna, il venerdì dalle 20.45 alle 21.45 in oratorio
• **Gru.Va Adolescenti**
(dalla 3^a superiore in su):
Con Renò Massimo e Nadia, il venerdì dalle 20.00 alle 21.00 in oratorio
Riferimento per i gruppi: Don Ilario Virgili.
Mail: ilario.virgili@gmail.com

Campi Neve 2011-2012
• **Per i giovani delle superiori, universitari e non:** 27-28-29 Dicembre 2011 a Forni Avoltri.
• **Per i ragazzi delle medie:** 02-03-04 Gennaio 2012 a Collina di Forni Avoltri.
Per iscrizioni e informazioni vai al sito www.parrocchiacodroipo.it

Coro giovanile
Da alcune settimane, un bel gruppo di giovani, si è reso disponibile per animare la celebrazione Eucaristica domenicale delle 11.30. Estendiamo l'invito a tutti a far parte di questo gruppo, partecipando alle prove che regolarmente si svolgono in oratorio, ogni lunedì alle 18.00.

Animazione dei pomeriggi
Durante i giorni del catechismo delle elementari e delle medie, **voi giovani e animatori, siete invitati a curare l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi con giochi, intrattenimento e musica.**
Le famiglie e i catechisti sono davvero entusiasti di questo semplice ma prezioso servizio iniziato l'anno scorso. Chi tra voi volesse regalare un po' del suo tempo, è accolto con gioia! Cogliamo l'occasione anche per ringraziare coloro che fedelmente e gratuitamente ci aiutano, con la musica, il canto e le buonissime merende al bar!

Incontri e preghiera
• **Confessioni natalizie:** Venerdì 23 Dicembre ore 20.00 in Duomo.
• **"Notti di Nicodemo":** per stare alla scuola della Parola di Gesù: Castellerio di Pagnacco, venerdì 20 Gennaio 2012; 10 Febbraio; 16 Marzo; 20 Aprile.
• **Veglie Foraniali dei Giovani:** "Educati dai Santi", sempre di lunedì; 30 gennaio 2012, ore 20.00 a Camino; 26 Marzo a Bertolo.
• **Veglie Diocesane dei Giovani in Cattedrale a Udine:** Venerdì 24 Febbraio e Venerdì 25 Maggio.

Alessandro Scaini

Archè x te...

Quest'anno dopo un periodo di pausa è **ripresa l'attività di animazione dell'Archè.**

Il gruppo che coordina le attività giovanili all'interno della parrocchia, ha riflettuto a lungo su come riaprire e riprogettare queste serate ed è arrivato alla conclusione che gli spazi Archè siano messi a disposizione dei giovani come centro di aggregazione-ludoteca.

I sabati, con cadenza bisettimanale, ci si ritrova in oratorio per passare dei bei momenti insieme e a disposizione dei giovani ci sono giochi come: **play-station, giochi di carte e in scatola, e c'è la possibilità di seguire le partite serali che vengono proposte in bar.**

La riapertura ufficiale dell'Archè quest'anno è avvenuta l'8 Ottobre in concomitanza della veglia dei giovani foraniale.

In quella serata a partire dalle 18.00 il giornalista Aldo Maria Valli ci ha portato la sua esperienza al seguito di Giovanni Paolo II con testimonianze di vita vissuta, poi è seguita la cena e verso le 21, la riapertura ufficiale dell'Archè con l'animazione proposta dai giovani Codroipesi.

Da quel sabato, con cadenza bisettimanale gli spazi dell'oratorio sono stati riaperti e l'affluenza dei giovani è stata buona.

A partire dal nuovo anno gli appuntamenti saranno sabato 14 e 28 gennaio, 11 e 25 febbraio e 10 e 24 marzo.

Ma le proposte che riguardano l'Archè non sono finite qui, perché una domenica al mese abbiamo pensato ad un'altra attività. Questa proposta si chiama **"Pomeriggi d'argento"** con attività di intrattenimento e tombola rivolta agli adulti. Le prossime date saranno domenica 15 gennaio, 19 febbraio, 11 marzo, 7 aprile, 20 maggio.

Salutandovi e augurandovi buon Natale e buon anno vi aspettiamo numerosi ai prossimi incontri.

Celebrazioni Liturgiche nel tempo di

Natale

DAL 15 AL 23 DICEMBRE 2011

**ore 19.00: Novena del S. Natale
e canto del "Missus est"**

Durante la novena nei giorni feriali
le SS. Messe: ore 8.30 in Duomo
e unica vespertina alle ore 18.00 a San Valeriano

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

dalle ore 9.00 alle 12.00, Confessioni individuali

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

ore 16.30, Celebrazione comunitaria della
Confessione per i bambini e i ragazzi

VENERDÌ 23 DICEMBRE

**ore 19.00: Novena e celebrazione comunitaria
della Confessione**

SABATO 24 DICEMBRE

dalle ore 09.00 alle 12.00, Confessioni individuali
dalle ore 15.00 alle 18.00, Confessioni individuali

ore 17.00, S. Messa della vigilia a Rosa Mistica
ore 18.00, S. Messa della vigilia in Duomo
ore 21.30, S. Messa **della notte** a San Valeriano
ore 23.30, Liturgia dell'attesa (**Madins**)
ore 24.00, S. Messa **della notte** in duomo

DOMENICA 25 DICEMBRE

S. Natale

ore 08.00, S. Messa dell'**aurora** in duomo.
ore 09.15, S. Messa dell'**aurora** a San Valeriano
ore 10.00, S. Messa del **giorno** in duomo
ore 11.15, S. Messa del **giorno** a San Valeriano
ore 11.30, S. Messa del **giorno** in duomo
ore 18.00, S. Messa vespertina in duomo

LUNEDÌ 26 DICEMBRE Santo Stefano

ore 08.00, S. Messa in duomo
ore 10.30, S. Messa in duomo
ore 11.15, S. Messa a San Valeriano
ore 18.00, S. Messa in duomo

SABATO 31 DICEMBRE

ore 17.00, S. Messa vigiliare
solo a Rosa Mistica
ore 18.00 Liturgia di Ringraziamento
e canto del "**Te Deum**"

DOMENICA 1 GENNAIO 2012

Maria SS.ma Madre di Dio
Giornata mondiale della Pace
SS. Messe con orario festivo

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

**ore 15.00: Benedizione
dell'acqua del sale e della frutta
secondo il rito aquileiese e S. Messa**
Ognuno porti sale e frutta per la benedizione
e un contenitore per portare a casa
l'acqua benedetta.

VENERDÌ 6 GENNAIO Epifania del Signore

SS. Messe con orario festivo.
ore 15.00: Benedizione dei bambini
Premiazione concorso presepi

DOMENICA 8 GENNAIO Battesimo del Signore

Ore 10.00: celebrazione comunitaria
del Battesimo

Info

Parrocchia di S. Maria Maggiore in Codroipo
Pzza Garibaldi, 85
con sede in via Balilla, 21
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
Sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:
Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
e-mail: ivanbettuzzi@yahoo.it

Vicario Parrocchiale:
don Ilario Virgili
Tel. 0432 906008
e-mail: ilario.virgili@gmail.com

Sacerdote residente e penitenziere
del Duomo: don Luigi del Giudice
Via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - GIOVEDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

SABATO dalle 9.00 alle 12.30

Il mercoledì gli uffici parrocchiali sono aperti ma il parroco ed il vicario sono assenti. Per ogni necessità e urgenze rivolgersi comunque in segreteria.

Orari delle Sante Messe e delle celebrazioni

(Fra parentesi l'ora legale)

Sante Messe Festive:
Sabato e Vigilie
Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.00 (18.00)
Duomo: 18.00 (19.00)
Domenica e feste
Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 9.00 - 11.15

Sante Messe Feriali:
Duomo: 8.30 (8.00) - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 17.00 (18.00)

Celebrazione dei Vespri domenicali:
In Avvento e Quaresima,
in duomo ore 17.00 (18.00)

Confessioni:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30: don Luigi e don Giuseppe Duria;
10.30 - 12.00: sacerdoti della forania
Giovedì dalle 18.00 alle 20.00: mons. Ivan e don Ilario
Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Ilario
Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

Celebrazioni dei sacramenti

Battesimo

Il rito del battesimo si celebra in duomo, in forma comunitaria, la prima domenica di ogni mese. Prevede un primo colloquio della famiglia, almeno un mese prima, con il parroco e due incontri di preparazione. La sera prima della celebrazione, alla presenza dei parenti più stretti, vengono celebrati i “riti pre-battesimali” che consistono nell’accoglienza, imposizione del nome, unzione con l’olio dei catecumeni, benedizione dell’acqua e dei genitori e memoria del proprio battesimo. Celebrazioni del battesimo fuori parrocchia vanno vagliate di volta in volta con il parroco. Nella scelta del luogo del battesimo si deve tener conto che il sacramento celebra l’ingresso del bambino e della sua famiglia in una concreta comunità cristiana che, di norma, coincide con il luogo di residenza. Per motivi validi si può dare comunque licenza di celebrazione in altre chiese.

Prossime Date:

Gennaio 2012 Domenica 08, ore 10.00
Febbraio 2012 Domenica 05, ore 11.30
Marzo 2012 Domenica 04, ore 18.00.
Aprile 2012 Sabato 07, ore 21.00 (Veglia Pasquale)
e Lunedì 09, ore 10.00
(le altre date sul sito www.parrocchiacodroipo.it - Sacramenti)

Confermazione

La prossima celebrazione del sacramento è prevista nei **primi giorni di Giugno**.

Percorso Cresima per adulti: È iniziato il percorso per adulti che non hanno ancora celebrato il sacramento della confermazione. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0432-906008.

Eucarestia Prima Comunione

La celebrazione della prima Comunione nel 2012 è fissata nelle **domeniche: 6-13-20 Maggio alle ore 9.30**.

Matrimonio

Il percorso matrimoniale primaverile avrà inizio **Venerdì 9 Marzo**. Avrà sede in Oratorio in via Balilla 21 e sarà a scadenza settimanale. Iscrizioni presso gli uffici parrocchiali o on line: www.parrocchiacodroipo.it

Unzione degli infermi

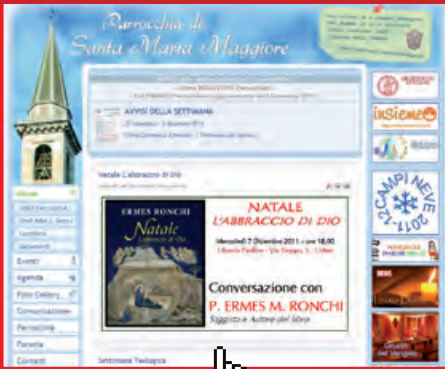
La celebrazione, in forma comunitaria è fissata anche per il 2012 in occasione della Giornata Mondiale dell’Ammalato:
Sabato 11 Febbraio, ore 15.30, in casa di riposo
Domenica 12 Febbraio, ore 15.30, in Duomo

Lectio divina

Martedì 10 - 31 Gennaio 2012
Martedì 14 Febbraio 2012
Martedì 6 - 27 Marzo 2012
Martedì 17 Aprile 2012

È attivo il nuovo sito

www.parrocchiacodroipo.it
e-mail: info@parrocchiacodroipo.it



Anagrafe parrocchiale

CELEBRAZIONI NUZIALI
dal 22 Ottobre 2011

12 Novembre 2011
A Codroipo, in Duomo
Commisso Enrico
con Zanutto Vanessa

BATTESIMI CELEBRATI
NELLA NOSTRA PARROCCHIA
dal 9 ottobre 2011
al 26 novembre 2011

Di Piro Diego
Sambucco Leonardo
Scilio Manuel
Pintore Tommaso
Sella Valentina
Primon Alice
Dorigo Viani Alexander
Mores Francesca
Pressacco Cloe
Marchesi Bruno
Bettin Alessandro
Paron Emma
Faurini Jacopo
Tempo Selene
Fabretti Michelle
De Anna Caterina
De Pascalis Daniel
Musto Alessia
Baracetti Matteo
Viloti Sara
Commisso Nicholas

**BATTESIMI CELEBRATI
FUORI PARROCCHIA**
Sivigliano, Bottos Sara
Grions, Giuliani Adele
Lignano, Bortolussi Susan
Napoli, Liguori Ylenia
Torremaggiore (Foggia), Celeste Antonio
Isola di Caporizzuto, Trequadrini Leonardo
Foggia, Infante Giuseppe Pio
San Camillo di Messina, Parrino Greta
Valvasone, Vittorio Valenti
Casoria (Napoli), D’Antò Giuseppe

RISORGERANNO IN CRISTO
dal 16 settembre 2011
al 26 novembre 2011

Venturini Adriano
Mingolo Enore
Merlo Loretta Turcati
Venuto Mariarosa Roiatti
Ottogalli Olga Petrusa
Mons. Pietro Biasatti
Roseano Valter
Mauro Caterina Bianchini
Fioroni Rolando
Venuto Luca
Vacca Francesco
Felice Giancarlo
Cordovado Santa
Cagnati Evangelina
Zol Primo
Stel Luigi
Giavedoni Eugenio
Giavedoni Rina Cengarle
Mariutti Antonio
Passarelli Teresina Damiano
Ortombina Sergio
Mons. Aniceto Molinaro

Chi desidera fare un’offerta per il restauro del Duomo o per il Bollettino Parrocchiale può farlo utilizzando il c/c postale n. 2551964 allegato. I bollettini postali si trovano anche in fondo alla chiesa.



inSieme



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
ANNO XIV - N. 3 - DICEMBRE 2011